

# Eugenia Tognotti

# Covid

# ultimo atto

Stop all'isolamento per i positivi: oggi il governo cancella l'unica restrizione ancora in vigore. Ma il virus resta una minaccia per la salute pubblica: non è sparito e pone continuamente nuove sfide

EUGENIA TOGNOTTI

Annunciato da qualche settimana dal ministro della Salute, che ha definito ormai «anacronistica» la misura, arriva con il decreto Omnibus lo stop all'isolamento per i positivi al nostro nemico virus. Decade così in Italia - a tre mesi dalla dichiarazione da parte dell'Oms della fine dell'emergenza sanitaria pubblica di rilevanza internazionale - l'ultima restrizione ancora in piedi legata al Covid-19. Ed escono di scena - nel tripudio di quanti per diverse ragioni invocavano la liberazione da lacci e laccioli - le antiche parole isolamento e quarantena



che hanno tenuto banco nel lungo triennio pandemico. E che tanto clamore avevano suscitato, per ciò che implicavano, al loro primo apparire, in risposta all'allora sconosciuto e pauroso virus che arrivava da lontano, incurante di confini e barriere doganali. Anche se

**I dati non sono confortanti: incidenza in risalita come l'indice Rt**

vecchie di secoli, rese necessarie, di tempo in tempo, da furiose pandemie che viaggiavano sulle navi da carico e sfruttavano la promiscuità di guerre e microguerre, quelle misure, infatti, erano nuove e nuovissime per buona parte della popolazione. Più volte adeguate e adattate nel numero dei giorni, con l'evolversi delle conoscenze sul virus. E, ancora, su come si diffonde e per quanto tempo una persona infetta può essere contagiosa, sono in campo nella quarta estate consecutiva. Un unicum nella storia delle epidemie/pandemie.

Peraltro, l'addio all'isolamento obbligatorio, decretato oggi, e il cambio di passo nella gestione, arrivano dopo gli ultimi dati disponibili e per niente confortanti sull'andamento del Covid-19: l'incidenza è in lieve risalita con 10 casi per 100 mila abitanti e l'indice Rt a 1,07. Non si tratta di qualcosa che possiamo definire «ondata». Non siamo di fronte a un aumento del numero dei casi come negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, dove si dà la colpa, oltre che al maltempo e all'immunità in calo, a «Barbheimer», la doppia uscita dei blockbuster «Barbie» e «Oppe-

Tre anni e mezzo di norme

1

**21 febbraio 2020**  
Il primo decreto Covid: quarantena obbligatoria per tutti i contatti con i positivi.

2

**31 marzo 2022**  
Finisce lo stato di emergenza: da settembre stop all'obbligo di mascherine.

3

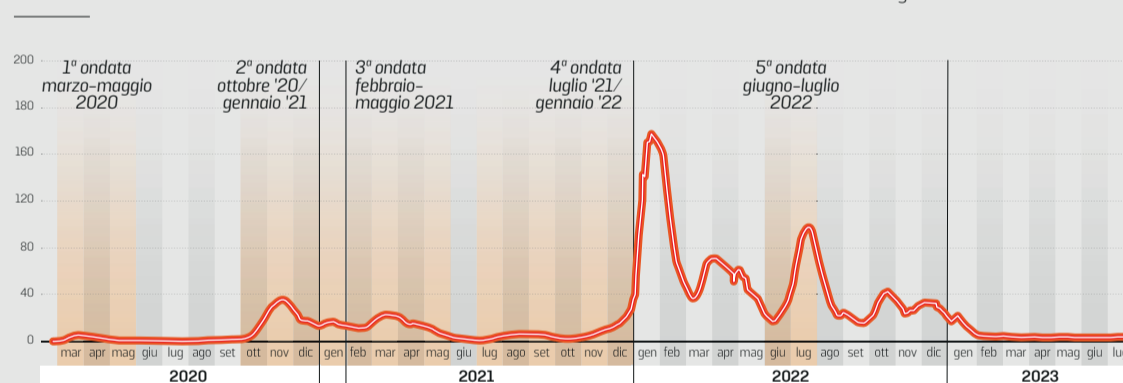
**5 maggio 2023**  
L'Oms dopo oltre tre anni dichiara ufficialmente conclusa la pandemia.



## L'ANDAMENTO DEI CONTAGI DA COVID IN ITALIA

Dati in migliaia

Media mobile a 7 giorni



Fonte: Protezione civile

WITHUB

## La mutazione più recente responsabile dell'aumento di infezioni

## La variante Eris spaventa Londra

## “Allarme in vista dell'autunno”

IL CASO

Cade l'obbligo di isolamento dei positivi al Covid e le relative sanzioni. Lo prevede la bozza del decreto che introduce varie disposizioni in materia di giustizia, che sarà oggi all'esame del Consiglio dei ministri. Secondo quanto si legge nelle bozze, viene abrogata la norma che prevede «il divieto di mobilità dalla propria abitazione o dimora alle persone sottoposte alla misura dell'isolamento».

Si va dunque verso l'abrogazione dell'ultima restrizio-

ne dell'emergenza pandemica, dichiarata chiusa a maggio. Tuttavia, il virus continua a circolare e l'Italia riprenderà la campagna vaccinale con nuovi vaccini adattati alle varianti. Le varianti Kraken e Arturo stanno cambiando il quadro epidemiologico, mentre la variante EG.5 emerge in estremo Oriente ed Oceania. Soprannominata Eris, in Inghilterra sta sollevando non poche preoccupazioni: nelle ultime settimane è stato registrato un aumento di contagi e ricoveri per Covid. La nuova forma mutata del virus rappresenta quasi il 15% di tutti i casi nel Re-

15%

La percentuale di casi da Covid dovuti a Eris nel Regno Unito

gno Unito, dove l'ascesa sembra essere collegata anche al maltempo e al calo dell'immunità protettiva, come dichiarato al *MailOnline* dal professor Lawrence Young, virologo della Warwick University a Coventry.

Il Covid continua a circolare, quindi, e dall'Inghilterra arriva un allarme su quello

che potrebbe accadere a settembre, come riferisce il *Guardian*. Si teme infatti il sorgere di nuove varianti che insieme con raffreddore e influenza potrebbero creare problemi ad ampie parti della popolazione.

Il rischio è ben presente anche alle autorità italiane che non escludono in futuro la necessità di nuove restrizioni. «Il ministero della Salute, anche sulla base dei dati ricevuti - si legge ancora nella bozza che oggi sarà presentata nel Consiglio dei ministri -, verifica l'andamento della situazione epidemiologica». E «ai fini dell'adozione delle misure eventualmente necessarie al contenimento e al contrasto della diffusione del virus», resta fermo il potere in capo al ministro della Salute «di emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica». FLA. AMA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nheimer» che hanno riempito i cinema e le occasioni di contatto al chiuso.

In generale, però, se la situazione in Europa è stata relativamente sotto controllo nell'ultimo mese (con poco più di 60 mila nuovi casi e poco più di 700 nuovi decessi), Covid-19 continua a rappresentare una minaccia per la salute pubblica che autorizza qualche preoccupazione, considerate anche le nuove varianti rilevate dall'intelligence epidemica. Sotto monitoraggio (acronimo Vum) l'emergente variante EG.5, segnalata in 45 Paesi: ha una prevalenza globale dell'11,6%, come evidenzia l'ultimo bollettino dell'Oms sull'andamento del Covid-19. È presente anche nel nostro Paese questa nuova variante, stando all'ultimo rapporto settimanale diffuso dall'Iss. Il pool di esperti internazionali che monitora senza sosta le varianti di Sars-Cov-2 l'ha chiamata Eris, come il pianeta nano scoperto nel 2003, uno dei più grandi conosciuti nel no-

**Non sarà un decreto a stabilire il declassamento a influenza**

stro sistema solare, battezzato con questo nome in onore della dea greca della contesa e della discordia, avendo la sua scoperta dato il via all'infinita discussione tra astronomi sulla definizione di pianeta, con conseguente declassamento - poi rivisto - di Plutone.

Mentre i «tracciatori» di varianti tengono sotto sorveglianza EG.5.1, alias Eris - che presenta un vantaggio di crescita rispetto ad altri lignaggi circolanti - la realtà è questa: il virus non è affatto scomparso e propone continuamente nuove sfide. Da tenere ben presenti nella nuova fase aperta dal venir meno della norma sull'isolamento dei positivi al Covid-19 e dalla cancellazione delle regole che i contagiati e i loro contatti diretti dovevano seguire, insieme al regime di autosorveglianza. Il nuovo approccio prevede una campagna vaccinale diversa da quella precedente, affidata a farmacie e medici di famiglia invece che ai grandi hub, e nuovi farmaci adattati alle ultime varianti del virus. Tutto bene. Ma non sarà un decreto a stabilire che Covid-19 e influenza pari sono. Almeno non al momento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA